

Prezzo di Associazione

Volge e Stato: anno	L. 20
semestre	L. 11
trimestre	L. 6
quarto	L. 3
Primo: anno	L. 20
semestre	L. 11
trimestre	L. 6
quarto	L. 3

Le associazioni non disdette al scadenza rinascono.

Una copia in tutto il Regno distribuita.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del giornale cent. 50. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti al mese ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pioggetti non si accettano se non accompagnati.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

## ITALIA ED AUSTRIA

Si afferma che le relazioni diplomatiche fra il governo italiano e il governo austriaco corrono pericolo di guastarsi seriamente per motivo dell'estradiizione domandata da quest'ultimo, di coloro che furono arrestati a Venezia per l'affare delle bombe di Trieste, estradiizione che il ministro Mancini non vorrebbe concedere a nessun costo.

Il ministro Zardelli minaccia di andarsene sul serio se il suo collega degli esteri commette « questa debolezza » di consegnare all'Austria gli arrestati.

Il conte Ludolf, ambasciatore austriaco presso il Quirinale, ha avuto su questo argomento parecchi abboccamenti col Mancini, ed ha parlato forte, e gli ha fatto capire che il governo italiano non deve mai sperare benevolenza dall'Austria finchè esso non isconfessi qualsiasi più lontana aderenza od incoraggiamento alla setta irredentista.

L'ambasciatore austriaco è irritatissimo delle tergiversazioni del Mancini; e a Vienna si è per esso non meno irritati.

I rapporti, finora corti non cordiali, fra governo austriaco ed italiano, possono fra breve diventar molto peggiori se si conferma la voce corsa in questi giorni; che cioè il conte Hohenwart conservatore o cattolico verrà chiamato a sostituire il conte Taaffe nella carica di ministro dell'interno, rimanendo quest'ultimo al posto di presidente del consiglio.

## I disordini di Lione

Togliamo dai giornali francesi:

Come era facile di prevederlo, in seguito al conflitto sorto fra il Consiglio municipale e il pubblico lionesse, che domanda con insistenza il ristabilimento della sovvenzione ai teatri, la sera del 21 ottobre, sono avvenuti dei terribili.

Alle sette e mezzo comincia la rappre-

sentazione davanti ad un pubblico agitatissimo, che accoglie l'apparire degli artisti con fischi formidabili, con grida e con uno strepito assordante di strumenti i più bizzarri. Dopo cinque minuti di vani tentativi, si deve lasciar calare il sipario.

Allora, per due ore, in questa sala invasa dalla polizia, si apre spaventevole tumulto interrotto da grida: « Abbasso Gailleton! La sovvenzione! Abbasso il Consiglio municipale! » Infine, dopo un momento di calma, si tenta ancora di alzare il sipario; il rumore raddoppia, e la polizia si risolve a far sgombrare la sala, ma non vi può riuscire.

Il commissario che parlò, fu accolto con urli, il pubblico dà di piglio alle poltrone, gli agenti sono cacciati qua e là, e resta inutile l'intervento dei due commissari di polizia muniti della loro ciarpa.

Furono fatti arresti.

Alle nove, nuovo tentativo; si riprende lo spettacolo, ma ricomincia di bel nuovo, gli urli e il tumulto. Infine si deve sgombrare definitivamente la platea e le gallerie superiori.

Al di fuori, una folla compatta e tumultuosa riempie la piazza della Comedia e le vie adiacenti; gli agenti di pubblica sicurezza sono impotenti a contenerla. Tutta la gendarmeria è in moto; le strade circostanti sono occupate da cinque brigate di gendarmi, col comandante a capo, ed un plotone del 4.º corazzieri, un completo squadrone dei quali sta nel quartiere, pronto a montare a cavallo.

In presenza dell'ostilità crescente, i cavalieri ricevono l'ordine di dar la carica nella via della Repubblica; e tosto si grida furiosamente: « Abbasso la gendarmeria! Abbasso l'armata! »

La folla, respinta, si rifugia a grande stento nei magazzini. Il caffè Matossi è preso d'assalto, ed offre lo spettacolo di un vero campo di battaglia. Una parte dei mestatori si trasporta sotto la finestra del maire, dove continua a profondere minacce ed ingiurie.

Una pioggia dirotta ha infine disperso la moltitudine.

Si parla della dimissione probabile del signor Gailleton.

## Le bombe

Si hanno da Lione i particolari sullo scoppio delle bombe avvenuto l'altra notte.

nello stretto spazio che separava la palizzata interna del palco.

Immediatamente appresso seguirono cento e cinquanta dragoni di Gluckstad sui loro grossi cavalli dell'Holstein. Essi si fermarono tra le due palizzate, colla fronte rivolta verso il palco, e colla spada sguainata in pugno. La compagnia di soldati che fino dalla vigilia era di guardia nella piazza, venne sostituita da due altre compagnie del medesimo reggimento che colla baionetta in resta si collocarono a una certa distanza dal palco di fronte agli spettatori. Queste forze straordinarie, che s'erano stimato bene di radunare sul luogo, formavano per la maggior parte dei curiosi la convenuti argomento abbondante di osservazioni e di commenti, e ciascuno si persuadeva che ogni tentativo predisposto dagli amici del condannato doveva imprevedibilmente andare a vuoto.

In quel giorno dovevano esserci due esecuzioni: alle nove quella d'un marinaio portoghese, reo d'aver assassinato il suo capitano; e un'ora più tardi quella di Vovved.

A ott'ore e mezzo una piccola vettura, dipinta a nero, s'avvicinò al palco, scortata da uno squadrone di ussari. La vettura conduceva il carnefice e i due suoi aiutanti. Tra le grida ed i fischi del popolo, Ole Hustru salì i gradini del palco. Egli aveva il vestito che portava invariabilmente ogni volta che era chiamato ad esercitare il suo odioso mestiere: calzoni rossi, listati di nero, una tunica pur rossa che gli scendeva fino al ginocchio, e chiusa fino alla gola da una fila di larghi bottoni. In capo portava una specie di cappuccio nero, e il viso aveva ricoperto da una maschera di velluto dello

Il caffè del teatro Bellecour era ancora affollato, quando entrarono due signore accompagnate da due giovinotti eleganti e da un uomo d'aspetto distinto, e cemarono in gabinetto separato. Le signore coi giovinotti uscirono prima; tonno loro dietro a breve distanza il signore atteso. Non appena costui fu uscito dal caffè si sentirono due tremende detonazioni. Accorse il padrone per vedere che cosa fosse successo; egli cadde rovesciato a terra gravemente ferito, mentre sentivasi una terza esplosione.

Il gas si spense per la violenza dello scoppio, che atterrò muri, mandò in frantumi vetri e vasellame. Impossibile descrivere le grida di terrore della gente che trovavasi nel caffè e il panico in mezzo al quale tutti si diedero a fuggire.

Ristabilita un po' di calma e accorsa l'autorità, si venne a scoprire una miccia accesa intavola.

I frammenti delle bombe dimostrano che esse dovevano avere un diametro di 15 centimetri ed erano cariche di dinamite e di pezzettini di ferro.

I feriti sono dieci compreso il padrone, il cui stato è grave assai. Gli altri sono in uno stato grave e vari dovranno essere amputati.

Credevasi si trattasse di una vendetta infame contro il sindaco e l'amministrazione del teatro per la soppressione della sovvenzione ma ciò non risulta dalla inchiesta fatta. La cosa è tuttora avvolta nel mistero.

Fu trovato presso il teatro un masso informe di piombo del peso di 1300 gr.

Un'altra formidabile esplosione gettava poche ore dopo lo sgomento nella popolazione lionesse.

Alcuni sconosciuti avevano posto all'angolo nord est dell'ufficio del reclutamento sito sul quai de la Vitroderie una cartuccia di dinamite il cui peso fu valutato a chilogrammi.

Per fortuna la cartuccia posta contro il muro non produsse l'effetto che se ne aspettavano i malfattori.

La detonazione avvenuta a mezzanotte ed un quarto fece saltare tutti i cristalli delle finestre vicine.

Due militari che dormivano nell'interco ebbero una terribile scossa ma non furono feriti.

La violenza del colpo fu tale che parecchie case poste di faccia al ponte du Midi a qualche distanza ebbero tutti i loro vetri infranti.

La giustizia informa.

Si fecero molti arresti.

## Bisogna che questa comedia finisca!

Il telegrafo annuncia un sacrilegio nefando. Un individuo della banda nera, nella Chiesa di S. Bonaventura a Lione, ha strappato dall'altare, durante la messa, il calice consacrato e lo ha gettato a terra. Sono assai degne di grave riflessione le parole blasfeme con che accompagnò l'atto brutale: *Bisogna che questa comedia finisca!* Il telegrafo ci annunzia pure laceramente che l'individuo fu arrestato e che è pazzo. E buon per lui, che altrimenti sarebbe potuto accadergli di peggio.

Intorno a questo fatto molto sono le considerazioni religiose, morali e politiche che ci si affollano alla mente; ma ci contenteremo di esporne una sola. La comedia dura infatti da un pezzo e i comici di cattivo genere che la rappresentano avetognatamente, sono tutti i giornalisti grandi e piccoli, i quali da lungo tempo non hanno che scelerare, che disprezzo, che ironia per quanto è sacro in terra ed in Cielo. Vecchio superstizioni, pregiudizi inveterati, cose da donnicciolo sono la confessione, le funzioni religiose, la messa, e tutto che forma cerimonia, rito e costituzione di Chiesa. Ma questi tali giornalisti che tutti conoscono, non sono stati mai imprigionati che sappiano noi né dichiarati pazzi azzì sono tenuti dai governi e dai Procuratori e regi, o repubblicani, o imperiali che siano.

Intanto viene arrestato quell'infimo fra tutti i commedianti, che non è se non una comparsa della compagnia; e stato a vedere; gli faranno anche un processo, sarà forse condannato. Ma egli avrebbe bene come difendersi, dicendo recargli meraviglia assai il procedere dei suoi accusatori e dei suoi giudici, e il loro rigore, mentre egli non ha fatto altro fuorché rappresentare praticamente che è giunta l'ora di finirla con ciò che ha imparato dalla stampa settaria essere una comedia. E addiamo noi a contraddirli! Frattanto il primo atto della produzione riesce a meraviglia da per tutto oggi; domani sarà la volta del secondo, ossia contro lo stato e i ge-

due soldati lo presero per le braccia, e gli fecero salire i gradini del palco.

Pedro era un giovane di circa ventisei anni. La sua fisionomia, che non mostrava nulla di truce, era in quell'istante contrastata dal terrore. Egli non alzò nemmeno per un istante gli occhi sulla moltitudine, che non zittiva; i suoi sguardi si fissarono solo sugli uomini e sugli oggetti che si trovavano presso il palco.

I soldati, che lo accompagnavano, ed il carnefice si scambiarono alcune parole, e Pedro ricevette il permesso di ritirarsi un poco in disparte col sacerdote. Allora il condannato inginocchiò, si confessò, e ricevette l'assoluzione, ed i conforti per sopportare rassegnato la pena del suo delitto.

Quindi gli aiutanti di Ole Hustru lo presero, e gli legarono strettamente le braccia. Egli tentò dapprima di resistere, ma il sacerdote gli disse qualche parola, gli mostrò un crocifisso d'avorio e il disgraziato cessò allora da ogni tentativo di opposizione.

Ad un ordine del carnefice, Pedro fu fatto sedere sopra uno scanno in mezzo al palco. Allora per l'ultima volta il sacerdote gli si avvicinò, e accostandogli il crocifisso alle labbra scolorate, gli sussurrò qualche parola all'orecchio.

Pedro baciò con fervore la immagine divina, e disse qualche cosa, che il sacerdote solo intese; poi questi, pallido non meno della vittima, si ritirò di alcuni passi; gli occhi fissi sul volto del condannato, per inanimarlo collo sguardo in quell'istante supremo.

(Continua)

## Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Voci strane, misteriose correvano tra la folla. Molti che non avevano mai voluto crederlo, si persuadevano allora che Lars Vovved non era altro che il conte di Eslinora, il discendente dei Valdomari. E quelli stessi che s'ostinavano a non vedere in quell'uomo se non un proscritto, un pirata di nascita oscura, avevano udito ad esultare in tal modo la sua abilità come uomo di mare, le sue imprese tanto romanzesche, il suo valore, la sua forza straordinaria, la sua intrepidezza, che la maggior parte cominciavano a provare simpatia per lui, e a far voti in cuore per la sua liberazione.

A otto ore e un quarto parecchi ufficiali salirono sul palco, e tolsero la tela che ricopriva la ruota, fra le grida di stupore e di spavento di circa settantamila spettatori. Allora ai quattro lati venne inalberato il vessillo nazionale parò stretto a mezz'asta da un velo nero, in segno di lutto.

I sinistri preparativi continuavano. Una compagnia di granatieri del Jutland, magnifico reggimento d'uomini scelti tra i soldati di tutto l'esercito, giunse da Bred-Gade passò le due palizzate e si ordinò

veranti che permisero al trascinassero nel fango la Religione e la Chiesa — i manifesti rivoluzionari parlano chiaro; ma postumani, siatene certi, a conclusione della commedia, non verranno risparmiati neppure coloro, che se ne fecero autori immediati colle loro stampe, e con i loro giornali.

### GLI ANARCHICI A PARIGI

Narrando gli arresti eseguiti a Parigi in seguito ai gravi disordini accaduti a Montecau, il *Figaro* parla a lungo delle mene degli anarchici e ci dà le seguenti notizie importantissime:

« Non bisogna credere che noi risuscitiamo una favola per spaventare. Quel che segue è appoggiato da documenti autentici.

Nel momento attuale il partito anarchico non ha ancora un piano stabilito. Egli vuole, per ora, affermarsi e farsi conoscere.

Si può esser certi che quando stimerà giunta l'ora, farà parlare di sé.

Sulla fine del mese scorso si riuniva a Parigi, boulevard Montparnasse, il più violento forse dei comitati anarchici. Dioletto persone soltanto erano riunite.

Una di esse, sembra, che avesse da comunicare dei documenti importanti; erano i piani esatti della chiesa del Sacro Cuore, che lo erano stati forniti dagli operai che lavorano in quel monumento, e che appartengono al partito anarchico.

In una riunione precedente si era discussa la necessità di menare un colpo per farsi conoscere dalla popolazione parigina.

« Bisognerebbe incominciare, aveva detto uno di costoro, dal far saltare la chiesa del Sacro Cuore, la cui costruzione è un attentato contro il buon senso e un oltraggio permanente al nostro ateismo.

Tutto ad un tratto, uno di loro fece osservare che l'esplosione costerebbe forse la vita a molti.

Questa osservazione sollevò una tempesta. — O' importa poco.

Non si fanno frittate senza rompere delle uova.

Forse che i Versagliesi pensavano dove andavano le loro granate?

Non bisogna inquietarsi del numero di vittime che può fare, sul suo passaggio, la ruota della rivoluzione. Peggio per quelli che ne rimangono schiacciati.

Vi fu però uno degli anarchici, il più eloquente di tutti, che non fu di questo avviso.

L'interesse stesso della nostra causa, disse egli, vuole che ci preoccupiamo di più della causa umanitaria. Vogliamo farci conoscere, ma non spaventare. Non dobbiamo colpire altro che i nostri nemici. Quello che preme sì è che la chiesa del Sacro Cuore non si finisca, e che al monumento venga data un'altra destinazione. Basterà dunque un avviso. Contentiamoci di far saltare in aria, una alla volta, alcune parti della chiesa. Si capirà, e l'effetto sarà il medesimo.

Parlò a lungo e colla foga dei suoi venticinque anni. Si votò, e il suo avviso prevalse, con grande ira della maggioranza, che un giorno formerà forse un altro gruppo ancor più avanzato. Dove si fermeranno mai?

Gli avvenimenti occorsi sono la sanzione dei fatti che abbiamo narrato.

Questi fatti sembrano incredibili, impossibili; eppure possiamo garantirli. Ci auguriamo però che gli arresti fatti e i processi che si apriranno, ci diano torto.

### DANARO SCIUPATO E MENZOGNA

Leggiamo in un giornale democratico napoletano:

La *Gazzetta Ufficiale* ci giunge con una relazione a S. M. del ministro delle finanze, interim del Tesoro, chiedente il prelevamento di lire 115 mila dal fondo delle spese impreviste del Ministro del Tesoro.

E sapete perchè servono?

Ecco qua — Il Parlamento mise a carico dello Stato le spese per funerali a Garibaldi.

Già si sa, i funerali, che dovevano essere solenni e degni del grande estinto, non ebbero più luogo a Roma come si era stabilito, ma a Caprera nel modo semplice e limitato noto a tutti.

Ora si venne a sapere, che per quella cerimonia si sono spese — in cifra propria rotonda — lire 100 mila l...

Si tratta ora di dover pagare codesta spesa, ma la relazione a S. M. dice che non ci sono denari disponibili nel fondo iscritto al capitolo n. 8, *funzioni pubbliche governative*, perchè due altri funerali — quelli del Lanza e della signora Farini — sono costati 50 mila lire ognuno.

Dunque, tre funerali son costati allo Stato 200 mila lire l...

E si debbono pagare — queste 200 mila lire — giusto ora che si viaggia, si discorre, si banchetta per iscopo elettorale.

E tu, contribuente, paga e dà il voto l...

### La confederazione balcanica

La *Novoje Wremie* ha un articolo di fondo, in cui esamina le condizioni dei vari Stati balcanici e propugna la loro confederazione, come unico mezzo per impedire una guerra austro-russa nella penisola.

Calcola le forze dei singoli Stati e ritiene che potrebbero riunirsi senza difficoltà 500 mila uomini, 180 la Romania, 150 mila la Serbia, 140 mila la Bulgaria e da 30 a 40 mila la Bulgaria meridionale e Rumelia. Se poi alla Confederazione si aggregasse anche la Turchia col suo piccolo, ma agguerrito esercito europeo, delle provincie ancora rimaste (Costantinopoli, Tracia, Macedonia, Epiro ed Albania) che potrebbe contare non meno di 60 mila uomini, la forza della Confederazione sarebbe d'asai accresciuta. La difficoltà grave è quella delle rivalità, che sono vivissime fra ognuno dei principati. Soltanto dinanzi al pericolo d'essere inghiottiti da un nemico comune, proveniente dal Nord, sarebbe possibile una loro unione e l'abbandono delle meschine gelosie. Tale unione è caldeggiata dalla politica russa, ma questa si urta come sempre negli ostacoli, seminati da essa stessa, cioè nelle tendenze centralizzatrici dei Russi e nel loro dispotismo, onericamente respicte dai Serbi e dai Rumeni.

Se però un principe illuminato prendesse l'iniziativa e riuscisse ad ottenere l'avvicinamento di tutti questi enti politici del Balcani, anche la Grecia forse non avrebbe difficoltà di aderire e vi sarebbe bene accetta, sempreché rinunziasse alla prevalenza della sua chiesa sulle altre restando autonomo in Bulgaria ed in Serbia, quantunque del pari ortodesse.

### GLI ATTENTATI IN SERBIA

Non è la prima volta che in Serbia si attentò alla vita del Principe. Quantunque siano passati 14 anni, non è ancora spenta la memoria dell'orribile scena che avveniva a Belgrado il 10 di giugno 1888, ed il cui annuario colpi di spavento l'Europa intera. Il Principe d'allora, Michele III Obrenovitch, stava passeggiando in quel giorno, verso le cinque pomeridiane, nel parco del palazzo reale, in compagnia di Anna Costantinovich, sua cugina, quando tre assassini, sbarcati da una macchina, gli furono addosso, e, a colpi di revolver, uccisero lui e ferirono la cugina, un servo e l'intendente di campo del Re, generale Garascanin. I tre assassini erano tre fratelli, i fratelli Rodenovich, dei quali uno fu arrestato e gli altri due poterono fuggire. Alla grave ferita che ebbe al capo il principe Michele non sopravvisse che pochi momenti.

La casa degli Obrenovitch regge la Serbia in forza dei plebisciti. Il padre del principe Michele, per nome Milosch I Teodorovitch, fu riconosciuto Principe di Serbia, prima dalla Turchia, da cui la Serbia era dipendente, poi da due plebisciti, uno nel 1817, l'altro nel 1838. L'attuale principe Milosch fu proclamato Re costituzionale e riconosciuto indipendente dal Sultano turco, col trattato di Berlino il 13 luglio 1878. Diede la Costituzione l'anno dopo: è par egli un Re che regna e non governa; innanzi all'Assemblea nazionale, detta *Skupchtina*, sono responsabili i suoi ministri. I ministri sono responsabili ed al Re si fa pagare il fio dei loro errori! Nella Casa regnante di Serbia è stata tradizionale la politica delle annessioni, degli ingrandimenti e delle irregolarità. La cominciò Milosch I, la proseguì Michele III. E Milosch IV, che merco quella politica si

credeva Re potente e sicuro, per miracolo scampò dal revolver, che aveva freddato il suo antecessore.

### Governo e Parlamento

#### Notizie diverse

Uno dei progetti che dovrà formare argomento della nuova Camera, sarà quello riguardante la revisione delle tariffe doganali. Questo progetto dovrà essere approvato prima che possa andare in vigore la legge sull'abolizione del corso forzoso, giacchè ha lo scopo di far entrare in Italia tanto oro quanto ne può uscire. Sarà sufficiente?

La relazione giunte al ministero affermano che il silenzio di Sella, Ricotti e della destra piemontese fu concertato per formare con Grimaldi e Nicotera un nucleo di opposizione al ministero, ove riescano eletti in numero sufficiente.

A completare i versamenti del prestito per l'abolizione del corso forzoso mancano ancora 45 milioni.

Si dice che il ministro della guerra voglia ripresentare alla Camera il progetto di legge che impone una tassa a coloro che per qualsiasi ragione sono esentati dal servizio militare.

Si assicura che il Re tornerà a Roma verso la metà del novembre.

La notizia riguardante la chiamata di due classi della milizia territoriale è prematura.

Il governo italiano, in vista della quasi disperata salute del bey di Tunisi, temendo che per la morte di quel principe, possano succedersi nuovi fatti che consolidino la situazione della Francia, si dà moto per confidenziali pratiche presso le altre potenze, onde stabilire dagli accordi, perchè se non si potesse ritornare allo Stato precedente, almeno non si peggiorasse quello presente.

### ITALIA

Torino — Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Un'importante operazione fu compiuta, giorni sono, dagli Uffici municipali di igiene e di polizia.

Si scoprirono, in Torino, due fabbriche di confetti, pastiglie e tavolette semplici o medicinali adulterate con polvere di alabastro (gesso), in proporzioni variabili dal 5 al 33 per cento, ed una fabbrica di regolizia e confetti sostituiti con sabbia finissima e pula di riso.

Diecine di casse della merce adulterata e decine di sacchi e cassoni di alabastro in pezzi ed in polvere vennero posti sotto sequestro.

I processi verbali delle operazioni eseguite ed il risultato delle analisi, compiute nel laboratorio chimico municipale, sono a disposizione del Procuratore del Re.

Ed a riguardo di altre fabbriche di simili derrate, di cui si scopre l'esistenza in più punti della valle del Po, si presero le disposizioni suggerite dalla tutela della pubblica salute.

Verona — Il Municipio di Verona calcola gli occorreranno 12 milioni per riparare ai danni prodotti dall'inondazione e spera di provvedere con un milione dalla Grande Lotteria, tre milioni a prestito della Cassa di Risparmio senza interessi, quattro milioni dal Governo, e i rimanenti cinque con un prestito municipale.

Si è constatato che il Ponte Navi ha bisogno urgente di riparazioni che imporranno una spesa da 40 a 50 mila lire.

Modena — Sappiamo, dice la *Voce della Verità*, che dalle autorità di pubblica sicurezza della provincia di Modena è stata scoperta nelle vicinanze di quella città una fabbrica di monete false. Caddero in potere della forza pubblica i bilancieri, i conii, nonché il metallo che serviva alla fabbricazione di quelle monete; disgraziatamente i fabbricatori riescono a porsi in salvo. Siccome però sono tutte persone conosciute di quei luoghi, così ne vennero i connotati prontamente telegrafati agli uffici di sicurezza del Regno per la ricerca e l'arresto.

### ESTERO

#### Austria-Ungheria

Servono da Pest, che fra poco anche in quella città sarà introdotta la musica sacra coelliana. Lo si deve ad una gita fatta dal ministro dei culti, von Frofot, a Ratisbona, dove sentiva quel rinomato coro del maestro Haberl. Gli piacque tanto che ha l'intenzione di impiantare un coro simile nella chiesa parrocchiale di Pest. Saranno

escluse le voci femminili e rimpiazzate con un coro di fanciulli con stipendio annuale. La prima cosa da farsi sarà lo studio dei compositori di musica sacra del secolo XVI; ma si eseguiranno pure i canti sacri antichi ungheresi.

Intende poi il ministro che sarà anche insegnata d'ora innanzi teoricamente e praticamente la musica sacra nella facoltà teologica, affinché i seminaristi diventino apostoli della musica sacra nelle loro diocesi.

### DIARIO SACRO

Sabato 28 ottobre

Sa. Simeone e Giuda apostoli

#### Effemeridi storiche del Friuli

28 ottobre 1257. — Si ricostituì il castello di Valvasone.

### Cose di Casa e Varietà

#### Offerte per gli inondati

Parrocchia di Resiutta l. 14 — D. Leonardo Da Pozzo economo spirituale di Resiutta l. 4 — Parrocchia di S. Pietro dei Venti di Ovidale (II offerta) l. 4.

Tarebetti Antonio linaiolo di Palmanova l. 2 — Martinuzzi Paolo id. l. 1.57 — Piani Giovanni id. l. 1.60 — Livoni Giovanni id. l. 1.57 — Bertossi Luigi id. l. 1 — Tudech Carlo id. c. 80 — Finotti Giovanni id. l. 1.46.

Parrocchia di Zempicchia l. 85 — Parrocchia di Campomolle l. 2.50 — Parrocchia di S. Leonardo degli Shivi (II offerta) l. 7 — Curazia di Drenchia l. 21.30 — Parrocchia di Colloredo di Montalbano l. 38.

Liste precedenti L. 8091.92  
Totale = 8277.72

La sig. L. P. della parrocchia di San Giacomo di Udine ha offerto i seguenti oggetti: N. 1 vestito completo di panno, 1 simile di tela, 1 maglia di lana, 1 scialle di lana, 2 fazzoletti di lana, 4 camicie, 2 sottane di cotone, 2 camiciole, 5 paia calze, 1 paio stivaletti, 1 paio scarpe.

Elenco dei Giurati estratti il 13 ottobre 1892 per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sezione che avrà principio nel 7 novembre 1892.

Viglietto Federico, professore, Udine — Nallino Giov. di Costanzo, id. Udine — Tarschiuti Antonio fu Franco, Licenziato, Latisana — Bettoli Giov. fu Giacomo, Cons. Com. Azzano — Zamparo D. Francesco di Giacomo, Laureato, S. Vito — Gambierasi Giovanni fu Paolo, Licenziato, Udine — Sfraded Basilio fu Giacomo Cons. Com. Fontanafredda — D'Orlando Lorenzo fu Gio. Batt. Contrib. Ovidale — Cosatti Antonio fu Giacchino, id. Pordenone — Neri Giuseppe fu Francesco, Laureato, Udine — Casani-Chiaron Ernesto di Gio. Batt. Licenziato, Pontebba — Corazza D. Antonio fu Francesco, Medico, Latisana — Sorai Cesare di Giovanni, Imp. Udine — Zommaro Pietro fu Gio. Batt. Contrib. Sacile — Spangaro D. Gio. Batt. fu Vincenzo, Avvocato, Tolmezzo — De Carli Giacomo fu Gio. Batt. Contrib. Tamai — Zanetti Francesco fu Antonio, Farmacista, Codroipo — Dall'Ungaro Giacomo fu Pietro Cons. Com. Prato — Zanerio Ant. di Brimegilde, Contrib. Pordenone — Ossutini Pietro fu Giacomo id. Udine — Cappella Angelo fu Giuseppe id. Maniago — Zuzzi Giacomo di Enrico, Licenziato, Codroipo — Zampese Pietro fu Antonio, Contrib. S. Vito — Silvestrini Antonio di Paolo, Maestro, Brainera — Martinuzzi Pietro fu Domenico Cons. Com. Casarsa — De Micheli Michele di Giacomo, id. S. Vito — Marchi D. Alfonso di Luigi, Avvocato, Maniago — Soneda Carlo fu Pietro, Laureato, Udine — Bruffolo Giacomo fu Antonio, Cons. Com. Sesto — De Luca Luigi di Gio. Batt. id. Rovereto.

#### Supplenti.

Lupo cav. Gio. Batt. fu Giuseppe, Ing. — Salimbeni D. Antonio fu Giuseppe, Avv. — Rizzani Francesco fu Carlo Contrib. — Brusadini Arturo fu Francesco Licenziato — Cosattini Enrico fu Antonio, Contrib. — Battazzoni D. Angelo fu Vincenzo, Avv. — Di Pramparo Co. Com. Antonino fu Giacomo Contrib. — Baldini Edoardo fu Giuseppe, Licenziato — Pastorello Giovanni fu Pellegrino, Ricov. Registro — Rimini Otello fu Francesco Contrib. — tutti di Udine.

**Truffa di offerte pel santuario di Spoleto.** Sua Eccellenza R. ma l'Arcivescovo di Spoleto ha spedito a tutti i R. mi Vescovi d'Italia la seguente circolare, che ci affrettiamo di pubblicare per comune interesse:

Eccellenza R. ma e Ven. Confratello,

Debbo significare a V. E. R. ma e La prego farlo noto a tutta la sua Diocesi avvalendosi dei R. mi Vicari Foranei, che non fu mai nel passato, né al presente è conferito a chiese e a parroci di andare raccogliendo offerte, e limosine per il nostro Santuario. Tutti quei che fino ad ora hanno girato per le varie Diocesi d'Italia con patenti, registri, timbri, ecc. sono stati altrettanti falsari, che si approfittarono della buona fede delle popolazioni con gravissimo danno del Santuario, perché neppure una delle oblazioni da loro ottenute giunse al bramato destino. Qualunque offerta può essere a noi diretta, o al nostro Vicario Generale o con vaglia, o con pacco postale.

Qualora taluno proseguisse ad esercitare la sacrilega truffa, sarebbe ottima cosa denunciarlo alle autorità, perché sia sottoposto ai rigori della legge.

Prego V. E. R. ma perdonarmi del fastidio che le arrecò, e baciandole con affettuosa riverenza le SS. mani ho il piacere di sottoscrivermi.

Della E. V. R. ma

Spoleto 8 ottobre 1882.

Dev. mo Affmo Servo e Confratello  
+ E. M. ARCHIVESCOVO DI SPOLETO.

**Solve et repete.** La Corte di Cassazione di Roma in una sentenza di cui fu estensore il consigliere Grimaldi risolve un punto importantissimo per l'Eranio, nelle considerazioni della tassa di Dazio consumo; la Corte riconosce cioè che anche per le questioni riferibili a detta tassa, vige od ha effetto per l'Eranio, e per questo a favore degli appaltatori del dazio consumo, il noto privilegio del *solve et repete*.

**Cattura di sei pirati.** Ecco un fatto che sembra un capitolo d'un romanzo del capitano Maryat.

Lo schooner *Transit* è uno dei numerosi bastimenti della ditta Jex & Comp., 48 Beaver Street, di New York, impiegato nel commercio col'America centrale e del Sud. — Esso viaggia fra vari punti della costa di Nicaragua e di Mosquito. È un bastimento americano forte e leggiero nello stesso tempo, l'este come un yacht, comandato da un vecchio lupo di mare, il capitano John Thompson, con due uomini e un cuoco per equipaggio.

Al 1 agosto il *Transit* era ancorato nella baia Gracías-a-Dios, estremo punto nord-est di Nicaragua, ed attendeva il vapore *Mallard* per trasbordare il suo carico di mercanzie, secondo il solito: trovarsi nel porto a tre miglia dalla città.

Nel mezzo della notte, mentre il capitano dormiva nella sua cabina e un solo uomo stava di guardia, lo schooner fu silenziosamente abbordato da sei pirati, i quali protetti dalle tenebre si erano avvicinati su due canotti. Gli audaci masnadieri erano armati fino ai denti ed essendosi arrampicati per sorpresa a bordo del *Transit* poterono impadronirsi del capitano e dei suoi tre uomini dopo breve e disperata lotta.

Capitano e marinai furono legati strettamente alle mani o ai piedi e rinchiusi a chiave in una cabina. Rimasti padroni del bastimento da prua a poppa, i pirati senza perdere un minuto s'affrettarono a levar l'ancora, e ad eseguire le manovre necessarie per pigliar il largo prima dell'alba, ben sapendo che se non s'allontanavano alla lesta sarebbero stati ben presto scoperti. Ma il capo di quei banditi non conosceva il porto e vedendo dopo alcune inutili manovre di essere incapace di guidare il *Transit* fuori del porto, scese nella stiva o dai suoi uomini fece trasportare sul ponte il Capitano Thompson. Quindi tratto un pugnale gli disse:

— Noi vogliamo uscire subito da questo porto.

Se hai cara la vita tu devi dirigere i nostri movimenti e fare da pilota.

— Slegatemi — rispose il capitano — e io andrò al timone.

Il pirata esitava.

— O che avete paura? — aggiunse il capitano. Siete sei contro uno. Legato come sono, io non posso fare certo il pilota.

A malincuore lo liberarono dalle corde, dopo averlo minacciato reiteratamente che se non manovrava giusto, lo avrebbero ammazzato come un cane. Il capitano Thompson mantenne la sua parola, guidò

il *Transit* fuori del porto e lo diresse verso l'alto mare. Allora verso sera i pirati vedendosi ormai al sicuro, contenti della loro spedizione, incominciarono a bere e trovata dell'ottima *aguardiente* finirono col ubriacarsi.

Il capitano Thompson era sempre al timone. Quando vide i predoni abusare dell'acquavite e uno alla volta buttarsi poi sul ponte quasi fuori dei sensi, non si lasciò sfuggire l'occasione di pigliar la rivincita.

Sopravvenuta la notte, ratto egli balzò alla cabina dove giacevano i suoi tre uomini, tagliò le corde con cui erano legati e quindi col loro aiuto riuscì a fare ai pirati la stessa operazione che a lui avevano fatta la notte antecedente, cioè a sorprendere e a legarli bene. Soltanto invece di usar della corda, il capitano Thompson adoperò delle catene.

Allora consultata la bussola, diresse il *Transit* al punto più vicino, cioè a Blue Fields, 380 miglia sotto Gracías-a-Dios, dove trovansi un Console Americano. Là i sei pirati furono consegnati alle Autorità e il *Transit* ritornò al porto dal quale era stato costretto ad allontanarsi prematuramente e in circostanze tanto drammatiche.

## BIBLIOGRAFIA

### L'APOSTOLO SAN GIOVANNI E LA CHIESA PRIMITIVA

Narrazioni per cura del Sac. Giovanni B. Lemoyne, in carattere Elzeviriano. Edizione di lusso su carta orientale, illustrata da due incisioni. Due vol. in-16° L. 4; leg. in tela L. 6; edizione ordinaria; due volumi in 32° L. 1.35; legato in tela L. 2.25.

Per l'occasione dell'apertura della Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Torino, il Sac. Don Giovanni Lemoyne scrisse, per incarico di D. Giovanni Bosco, la vita del discepolo prediletto col titolo: *L'Apostolo San Giovanni e la Chiesa primitiva*. Un illustre scrittore torinese pregato di dare il suo giudizio di quest'opera, ne scrisse le soavi impressioni provate alla lettura della medesima. Noi le facciamo nostro perché rispondono perfettamente a quelle che provammo ancor noi alla lettura di questo vero gioiello letterario:

«Lo dico sinceramente che se il D. Lemoyne colle preziose sue opere: *Cristoforo Colombo*; *L'Evangelista di Vitenberga*; *Il Tiberio della Svizzera*, ecc. si era già mostrato prima d'ora uno scrittore facile ed ameno, coll'opera *L'Apostolo San Giovanni* si è schierato tra gli scrittori dotti e valorosi. Il suo libro basterà che sia conosciuto, perché si diffonda per tutta l'Italia. In quello aureo suo paginaggio egli rappresenta il Santo Apostolo in tutto il suo amabile e sublime carattere; lo mette in relazione coi luoghi, coi fatti contemporanei, coi personaggi, che servirono a dare maggior risalto alla nobile sua figura. Percorrendole si fa di tanto in tanto con Giovanni alla scuola di Gesù, e con Maria in casa e nei viaggi. Ti vedi passare dinanzi le città della Palestina e dell'Asia Minore, e qui accompagni il Santo passo passo nelle sue fatiche, prendendo parte alle sue gioie, e ai suoi dolori. La descrizione procede sempre grave, maestosa, tranquilla e improntata di sacra maestà, quale si addice all'argomento.

«Alcuni capitoli poi sono veramente mirabili. Chi legge per es. il capitolo — *San Giovanni, Maria SS. e la via dolorosa*, è costretto in fine ad esclamare: *Vale un tesoro*.

«L'autore non si contenta di narrarci la vita del Santo, ma ci fa gustare i capi più squisiti del Vangelo da lui scritto, ci mette innanzi gli squarci più belli delle sue lettere; anzi ci dà persino un breve commento del libro mirabilissimo dell'Apocalisse, facendoci come assistere alle lotte, che deve sostenere la Chiesa, e spronando i lettori a prendervi parte e a combatterle in sua difesa.

«Un'altra dote ancora rende preziosa ed utile quest'opera del Sacerdote Salesiano. I tentativi dei nemici sono oggi rivolti specialmente a rapire la fede alle cristiane popolazioni, spargendo dubbi, e negando persino la Divinità di Gesù Cristo. Contro coloro, che tale empietà spacciavano, atteggiandosi a dotti di grande calibro, sorsero gravi ed eruditi scrittori cattolici, che loro ricacciarono in gola la sacrilega bestemmia; ma le opere di questi valorosi per essere più o meno voluminose sono a mala pena il patrimonio dei ricchi e dei dotti. A difesa del semplice popolo, tra il quale emigrano stipendiati, giornali e libricoli sentenziati diffondono a man salva l'equivoco errore, di molto si è pur fatto; ma pur troppo non abbastanza. Or bene, il libro del Lemoyne mira in modo speciale a confermare e dimostrare al lettore che Cristo è Dio, celeste la sua dottrina, divina la sua Chiesa, e il

fa con argomenti così solidi e ad un tempo così popolari, che appagano il dotto ed istruiscono l'ignorante.

Dal canto nostro non temiamo di dire che appena i Sacerdoti, i Parroci, i maestri, i capi di famiglia e di comunità avranno letto da capo a fondo il prezioso libro, lo troveranno così utile ed opportuno, che ne faranno premurosamente ricerca per diffonderlo in ogni parte.

## TELEGRAMMI

**Lione 24** — Stamano, nella chiesa di S. Bonaventura, durante la messa, un individuo si avanzò verso l'altare, prese il calice e lo gettò a terra gridando: Bisogna che questa commedia finisca! Egli fu arrestato.

**Lione 25** — L'autore dello scandalo avvenuto nella chiesa di S. Bonaventura è un montecatto.

**Rovigo 26** — Il Po continua a deascendere: è a metri 0,42; a Fossapolesella è a 0,84 sotto guardia; l'inondazione del Polesine superiore è a 0,39 sotto guardia; l'inferiore è a 2,40 sotto guardia; il dislivello è di 2,01.

Il Canalbianco è a 2,85 cioè a 15 centimetri sotto guardia.

Tempo nuvoloso.

**Budapest 25** — La delegazione ungherese si è costituita dopo mezzogiorno; elesse a presidente Luigi Tizza, a vicepresidente il cardinal Haynald, quindi i comitati per i bilanci degli esteri, della guerra, della marina e della finanza.

Il presidente, nell'allocuzione menzionò la necessità dell'economia ma anche il dovere nell'attuale situazione dell'Europa di non negliger l'annientare la forza della monarchia per assicurare la pace. La circostanza del mondo cambiano presto, nessuno Stato può restare tranquillo, ciascuno deve camminare con gli avvenimenti, profittare della storia, diversamente avviene una lenta decadenza e l'annientamento.

**Budapest 25** — Il bilancio comune della monarchia. Spesa: esteri ordinaria 4,210,100; straordinaria 36,800. — Guerra ordinaria 102,800,921, straordinaria 8 milioni 774,621. — Finanze: ordinaria 169 mila 786, straordinaria 2825. — Entrate: 3,248,780 fiorini. Spesa ripartita Ungheria 30 0/0, Austria 70 0/0.

La delegazione austriaca si è costituita, elesse a presidente Sinolka, a vice presidente Gschli.

Domani l'imperatore riceverà le delegazioni.

**Londra 26** — Il *Times* dice l'Inghilterra non opporrebbe all'abolizione delle capitalazioni in Tunisia ed alla creazione dei tribunali francesi, ma, vuole mantenere il trattato di commercio esistente fra l'Inghilterra e la Turchia che la Francia promette di rispettare.

**Londra 26** — Fu pubblicata un fascicolo del *bluebook* dal 23 giugno al 17 agosto; si riferisce alla conferenza di Costantinopoli.

**Budapest 26** — Ricevendo le delegazioni l'imperatore fece risaltare con viva soddisfazione i rapporti ottimi con tutte le potenze.

Nella questione d'Egitto il governo sforzosi di appoggiare i tentativi per un accordo reciproco e far prevalere presso i gabinetti amici gli interessi dell'Europa.

L'accordo strettamente mantenuto finora garantisce una sistemazione soddisfacente della vertenza.

Lo sviluppo ulteriore per l'organizzazione dell'esercito mediante la creazione dei corpi territoriali costerà relativamente poco, né richiederà un aumento delle spese militari ordinarie.

Il governo prese misure per assicurare la completa pacificazione dei paesi occupati la cui amministrazione non richiederà neppure questa volta vi contribuiscano le finanze della monarchia.

**Parigi 26** — Il *Telegraph* dice che Desmichele verrà nominato ambasciatore a Roma, Niby a Madrid.

**Parigi 26** — Le dimissioni di Flouquet da prefetto della Senna furono accettate.

Il *Paris* pubblica la lista dei gruppi anarchici organizzati.

A Parigi il totale degli affliggiati ascende a 1229.

Il sindaco degli agenti di cambio di Lione ricevette una lettera minacciante di far saltare la Borsa.

**Pietroburgo 26** — Un proclama sparso in numerosi esemplari annunzia prossima la rivoluzione.

**Budapest 26** — Si è distribuito alle delegazioni il bilancio dell'amministrazione civile della Bosnia per il 1883.

Le spese ascendono a 7,039,809, le entrate a 7,217,819, l'avanzo a 178,000; nelle spese figurano 239,500 per costruzione e mantenimento delle vie di comunicazione; 762,503 per i culti; 91,889 per l'istruzione; 251,034 per spese militari; 1,114,476 per la gendarmeria.

Nello entrate figurano 225,000 delle decime, 600,000 di incomata, 247,000 delle imposte sui montoni, 702,000 delle dogane, 189,600 del tabacco, 767,135 del sale, 43 mila del dazio consumo, 800,000 del bollo.

Al ricevimento reale della delegazione ungherese Tizza nella allocuzione disse: dopo la chiusura dell'ultima sessione, avvenimenti importanti influenzarono la politica della monarchia; la nazione confida nel governo comune, spera che potrà impedire avvenimenti sfortunati, manterrà la pace.

**Berlino 26** — Mandano da Warzburg che i giardinieri pronunziano una petizione al *Reichstag* perchè elevi i dazi delle frutta e delle ortaggio estere risentendosi la concorrenza delle italiane.

**Parigi 26** — In un comizio di socialisti alla *Salle Rivoli* si votò una protesta severissima contro i recenti arresti e si espulse violentemente certo Grippe, sospetto di connivenza colla polizia.

Venne posto in libertà l'individuo arrestato a Chalons. Si credeva che portasse dinamite.

— Credesi che verranno rintracciati gli autori del getto delle bombe nel caffè del teatro di Bellecour e contro l'ufficio del reclutamento a Lione.

Si fecero vari arresti di sospetti. Fu arrestato anche il pubblicista Pejot.

E' fuggito il fabbricante di dinamite presso Lione. Si suppone che costui provvedesse la nitro-glicerina agli anarchici.

Carlo Moro gerente responsabile.

## Salami Igienici ed Economici

Si avvisa la numerosa clientela di aver ricominciata la vendita dei Salami di vitello, Zamponi, Cotechini, Mortadelle e Luganighini di nuova fabbricazione, nonché delle Gelatine e Lingue di Manzo cotte e conservate in scatola.

A maggior comodo dei Sig. Committenti, la Casa si è pure provvista di formaggi e burro naturale di Lombardia, come pure di un assortimento di articoli alimentari, cioè: Caviale, Liebig, Tassica, Sardino, Tonno, Vini di Lusso, nazionali ed esteri, olii, mostarde, ecc. ecc.

Si spediscono franchi di ogni spesa a destinazione in tutto il Regno contro invio anticipato dell'importo alla *Premiata Salumeria Bonati Milano* — Corso Venezia 83 — Via Agnello o — Stabilimento in Loreto sobborgo porta Ven-3 via, i seguenti articoli:

Una gelatina di cappone alla Milanese con Gelatina conservata in elegante scatola di Kilog. 1.500	L. 5,50
Due scatole come sopra	" 10,00
Una lingua di Manzo cotta e conservata in scatola di Kilog. 1.500	" 5,50
Due scatole come sopra	" 10,00
Un ceto salami di vitello di Kilog. 2.500 peso netto	" 11,00
Un ceto di salami di Milano di Kilog. 2.500 peso netto	" 9,50
Zamponi, cotechini, e mortadella, di legato alla milanese Kilog. 2.500	" 7,50
Luganighini alla milanese Kilog. 2.500	" 5,50
Formaggio svizzero gruviera Kilog. 2.500 peso netto	" 6,50
Formaggio Parmigiano stravecchio Kilog. 2.500	" 9,50
Formaggio Parmigiano vecchio Kilogrammi 2.500	" 7,50

N. B. Le lingue di Manzo, le gelatine in scatole ed i salami di vitello sono prodotti speciali della mia fabbrica, la quale è garantita dalle contraffazioni per ottenuto brevetto governativo coll'approvazione del R. Consiglio Superiore di Sanità. Raccomandate da celebrità mediche e riconosciute indispensabili in paesi dove il procurarsi una pronta, igienica e gustosa alimentazione non riesce cosa facile.

ENRICO BONATI.

## PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo od altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a medio prezzo, rivolgendosi al **prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis** — TORINO.

**STRENE POPOLAR** pal 1883 in poesie furlane di A. B. di S. Denel. — È uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Cent. 20.

## Notizie di Borsa

Venezia 20 ottobre	
Rendita 5 1/2 per 100	89,50 a L. 80,80
1 lug 82 da L. 67,33 a L. 87,63	
Pezzi da venti	
lire d'oro da L. 20,23 a L. 20,25	
Banconote austriache da L. 213,25 a L. 213,50	
Finanzi austri.	
d'argento da L. 217,25 a L. 217,75	
Parigi 20 ottobre	
Rendita francese 3 1/2 per 100	80,52
" 5 1/2 per 100	116,06
" italiana 5 1/2 per 100	85,80
Cambio su Londra a vista 25 25/100	
" sull'Italia	
Consolidati inglesi	102,75
Turco	12,70

## ORARIO

della Ferrovia di Udine	
ARRIVI	
da ore 9,27 ant. accel.	
TRIESTE ore 1,05 pom. om.	
ore 8,08 pom. id.	
ore 1,11 ant. misto	
ore 7,37 ant. diretto	
da ore 9,56 ant. om.	
VENEZIA ore 6,53 pom. accel.	
ore 8,26 pom. om.	
ore 2,31 ant. misto	
ore 4,56 ant. om.	
ore 9,10 ant. id.	
da ore 4,16 pom. id.	
PONTEBBA ore 7,40 pom. id.	
ore 8,18 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 7,54 ant. om.	
TRIESTE ore 6,04 pom. accel.	
ore 8,47 pom. om.	
ore 2,50 ant. misto	
ore 5,10 ant. om.	
per ore 9,56 ant. accel.	
VENEZIA ore 4,45 pom. om.	
ore 8,26 pom. diretto	
ore 1,43 ant. misto	
ore 6,-- ant. om.	
per ore 7,47 ant. diretto	
PONTEBBA ore 10,35 ant. om.	
ore 6,20 pom. id.	
ore 9,05 pom. id.	

## AUREO OLIO SANTO

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie nervose, muscolari e delle ossa: reumatismi, artrosi, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, epilessia.

**CURA RADICALE**

Si prepara unicamente dal suo autore, il Dott. C. Ravelli, in Udine, e per corrispondenza.

Spedizione contro vaglia di L. 5.

## Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legni, cartoni, carta, sughero ecc.

Un elegante flacon con pennello relativo e con taccuino metallico, solo Lire 0,75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella dermatologia. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e a curare quei forti dolori reumatici che attaccano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbuncoli, emorroidi, idroceali, ed usando su foglio di lino fresco fino alla completa guarigione, cambiando molti a sera.

Ogni flaconino L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Collaumentato di 50 cent. il spedisce con pacco postale.

# PILEGGETE

## PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTI-MIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il mal di petto, le febbri periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei sali di Chinina in generale. Essi sono stati sperimentati in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore, Santoro, Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellicchia, Tesorero, De Nascia, Manfredonia, Franco, Caruso ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 caduno) ve ne sarebbero bisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendosi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

LA FARMACIA

**ANGELO FABRIS**

IN UDINE, VIA MERCATOVECCHIO

È ben provveduto d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali preparati chimici. Inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come lo SCUTOLO di BIPSPORATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Solropo di CHINA e FERRO — Ferro dilazionato — Estratto di China dolcificato spiritoso — Olio di fegato di Marluza ferruginoso.

## OLIOGRAFIE

PREZZI ECCEZIONALI

Un bambino che giace sopra la croce, cent. 28p.21 L. 0,60 — Un angelo volante, cent. 28p.21 L. 0,60 — Tre angeli volanti, cent. 28p.21 L. 0,60 — Nascita di Gesù Cristo, cent. 28p.21 L. 0,60 — Due pastorelli all'ombra di una palma, cent. 28p.21 L. 0,60 — S. Giovanni, cent. 21p.28 L. 0,60 — S. Giuseppe circondato da angeli, cent. 48p.27 L. 1,45 — Una visita al cimitero, cent. 48p.31 L. 1,65 — SS. Cuor di Gesù, cent. 75p.55 L. 5,00 — SS. Cuor di Maria, cent. 75p.55 L. 5,00 — S. S. L'anno XIII, cent. 31p.25 L. 0,90 — Maria, Gesù e S. Giovanni, cent. 44p.31 L. 1,65 — Gesù l'Amico divino dell'infanzia, cent. 44p.31 L. 1,65 — La sacra Famiglia, cent. 44p.31 L. 1,65 — Gesù in grembo di Maria, cent. 44p.31 L. 1,65 — L'angelo custode, cent. 44p.31 L. 1,65 — Mater Dolorosa, cent. 36p.27 L. 1,35 — Ecce Homo, cent. 36p.27 L. 1,35 — Gesù bambino con globo in mano, cent. 40p.34 L. 1,65 — S. Giovanni Battista, cent. 40p.34 L. 1,65 — S. Luigi Gonzaga, cent. 35p.27 L. 1,35 — Gesù bambino cogli strumenti della passione, cent. 35p.27 L. 1,35 — Maria V. col bambino, cent. 36p.27 L. 1,35 — Il buon Pastore, cent. 27p.37 L. 1,35 — Le quattro stagioni: quattro cartoline olografiche, cent. 27p.38 L. 1,35 — L'una — Gesù che distribuisce le S. Communioni, cent. 23p.16 L. 0,65 — La S. Vergine e il Bambino Gesù dormiente, cent. 23p.16 L. 0,65 — La S. Famiglia, cent. 23p.16 L. 0,65 — Il Crocifisso, cent. 23p.16 L. 0,65 — La nascita di G. C., cent. 23p.16 L. 0,65

Deposito presso la libreria del Patronato

## UFFICIO DEI DEFUNTI

bella edizione in caratteri grossi e carta grove, Lire 3 alla dozzina — centesimi 50 la copia.

Trovansi in vendita presso la libreria del Patronato

## UN SEGRETO

## L'ARTE

PER UTILIZZARE IL LAVORO

DI SEMPRE GODER NEL LAVORO

svolto agli agricoltori ed operai

insegnata alle operai ed artigiani

dal Soc. GIO MARIA TELONI

Non ultimo tra i mali, da cui è travagliata la nostra società è quello spirito di malcontento e di invidiosità prodotto dall'opera socializzatrice della rivoluzione, che a è impadronito della classe lavorativa, con quegli effetti perniciosi che tutti vediamo.

Allo scopo di portare un rimedio a questa piaga si dolerosa, quell'uomo infaticabile pel bene del prossimo che è Mons. Giovanni Maria Teloni ha dato alla luce due volumi di dialoghi dedicati agli operai e ai contadini.

Il nome di Mons. Teloni è troppo conosciuto perchè noi ci fermiamo qui a parlare di questo ultimo suo lavoro. Egli con stile semplice, perchè parla al popolo, ma pure elegante, ha esposto le verità più necessarie e gli argomenti più validi per richiamare le classi operai al sentimento del dovere, per animarli al lavoro, per confortarli a sopportare i pesi della loro condizione, per renderli in una parola veramente felici.

Un volume furono degnati di una speciale raccomandazione da S. Ecc. E. Ma. Mons. Andrea Arcivescovo di Udine.

Non v'ha dubbio che questi due libri, scritti apposta per essere sparsi tra il popolo e a servizio della diffusione di cui sono avvezzi i lavori dell'infaticabile missionario.

I due volumi in 8° di pagine 240 e l'altro di 260 con elegante copertina, trovansi vendibili a prezzo di centesimi 60 ciascuno, alla Tipografia del Patronato in Udine. Chi li desidera per posta può pagare con contanti o per corrispondenza.

**AVVISO**

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovansi in vendita:

Scatole eleganti di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2,25

della grande verniciata in negro con ventiquattro colori e delle relative copette per ogni colore » 6,00

Scatole di compassi a prezzi vari — Note americane — Album per disegno — Penni Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonard, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 Ottobre 1882	ore 8 ant.	ore 3 pom.	ore 10 pom.
Barometro ridotto ad alto metri 116,01 sul livello del mare	747,9	749,2	750,6
Umidità relativa	55	81	80
Stato del Cielo	coperto	coperto	aereno
Acqua cadente	5,6	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado	16,4	16,4	12,9
Temperatura massima minima	24,3	14,0	12,3
		all'aperto.	

## Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monna 1879

Vere branciere istantanee degli oggetti d'oro, argento, nichel, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed elogi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 ciascuno, messo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAZZI — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è a verità dichiarato falsificazione. Seguire la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al timbro marcato sulla fabbrica, sulla ceramica a sigillo dei medesimi.

## TISI POLMONARE

## BRONCHITI CRONICHE

Guarigione certa del Cattedico del Dott. Prof. Roberts Colbrooke di Calcutta. Quindici anni di successo. Premio straordinario di cinquanta mila Sterline, offerto all'Autore dal Governo delle Indie Inglesi. Tronta mila guarigioni all'anno. Rimedio unico per la cura della Tisi polmonare, adottato da tutte le sommità mediche dell'America, dell'India, dell'Inghilterra e della Germania.

Bottiglia con istruzione in lingua italiana L. 15.

Spedizione per tutto il regno, franca di porto, in pacco postale. Si accettano in pagamento biglietti di banca italiana entro lettera raccomandata.

Deposito principale presso il prof. G. HUMBERT, Dr. Med. rue Pradier 7, GINEVRA (Svizzera).

Clinica Speciale per le Malattie dei Polmoni, del Cuore e dello Stomaco. Trattamento per corrispondenza sino a guarigione completa. Successo garantito.

## SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplessia nervosa, la debolezza di nervi, le sincope, gli svenimenti, il letargo, in parola, il valetudo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La ripulitura più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandare l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riscattare se il sigillo in ceramica che chiude le bottiglie recchi lo stemma dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,65 alla bottiglia.

## POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsi:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglierici; 2. Per lo zanzaro se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante madissime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppiciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nei panni in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli o lo stio dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. 65, scatola cent. 25.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

## NOVITA

Volete ornare le vostre stanze con molto affetto e con poca spesa? Comprate le cornici della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Questo cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Ve ne sono di date e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p. 40 — 27 p. 32. Stesle uno che nelle altre è inquadrata una bella olografia.

Prezzo delle cornici dorate comprese l'olografia L. 2,40

» delle cornici uso ebano » 1,80

» » » 0,55